

dar in Spagna dito signor Diego, qual ha con lui fanti 1200 in zercha, el qual dovea passar li a Napoli, e chi dicea ritorneria a Zerbi, et he avisato dil donatino di fiorini 300 milia, fu fato per cecilian al vice re *nomine regis etc.* *Item*, poi scritta dize, è stato con un amico degno, molto carissimo del vice re, el qual li ha dito, fin hora l'armata e zente si dicea era per Italia e per ajutar la chiezia, hora par si voglia mandar parte di le zente e cavali a la volta de Zerbi, e il resto resterà in queste parte per ogni rispetto. *Item*, li ha dito in questi zorni li do reverendissimi cardinali Borgia e Surento, ebene lettere di Roma di la morte dil papa, e sopra la mansion era scritto: *Te Deum laudamus*, i qual se meteno in hordine per partir per Roma. Poi si ebbe dil suo miorar non che esser morto, e restono. Presto bisogna si risolva di le zente et armata per esser apresso il compir di la seconda paga, che i ebbero quando fo quelli remori, altramente di novo potria seguir grande scandoli e fastidij con questi di la terra.

257
258 *Sumario di una letera di Roma di sier Piero Venier, quondam sier Domenego, di 4 settembre 1511, scritta a sier Alvixe, suo fradello, et leto li capitoli im pregadi a dì 11 dito.*

Chome a dì 27 dil passato da Napoli scrisse, da poi partì per Roma, et le strade erano quasi rote e alcuni sono stà spoiati, et a dì ultimo arivoe. Scrive, chome hessendo a Napoli vete sopra le barze, che vene el mexe di luio e avosto di Spagna, da bandiere 40 de contestabeli de' fanti a pe', le qual barze con li fanti, se diceva *publice*, doveva andar a conzonzerse con el conte Petro Navaro, qual se atrovava a l'ixola de Crapi, mia 30 lontan di Napoli, con bon numero di fanti, e questo per passar a li Zerbi in Barbaria. Le qual fantarie se haveano fate difficile, questo perchè le volevano imbarchar senza danari, pur li vegniva da pocha summa de quatrini, e stenteno acontenlar di andar, per quanto se diceva. E per persona degna di credito, a dì 30 me fo dito in camera del nostro consolo, come firmissimamente era optima e certissima intelligenza et accordo tra Franza e Spagna, e più che firmamente el re di Franza havea renontia ogni sua raxon et juridizion *quoque modo* aquistata per investitura dai pontifici et ogni via, si per lui come per suo' successori a la catholicha majestà, e questa tal renontia fo fata non solo per el re di Franza, ma

per el suo consejo e intervento de tutti li grandi che po pretender aver autorità over beneficio dil Reame di Napoli per ogni forma. Et questo è certissimo, per la qual cossa vegniva mandà le barze con fanti e alcuni homeni d'arme, e fin 500 cavali lizieri, a la volta di Zerbi, perchè che di Franza non se dubitava, nè mai era per volerlo ofender. E questo, che li disse, fo il conte di Monte Alto, fo fiol di re Ferando vechio, cugnado dil vice re presente. Scrive, si la cossa è di momento, fatila lezer dove vi par, perchè questo el disse in presentia de molti, et afirmò e disse che nel regno di Napoli si tegniria 3000 fanti, 500 cavali lizieri e homeni d'arme sparsi per el paexe, e concluse che 'l suo re non se compiva de fidar de Franza. *Item* scrive, certo im Palermo, el di che lui fe' vella, e questo si ha per letere, è stà taià a pezi da 50 spagnoli, molti dicono da 150 in suso, dal populo di li per causa de fruti, et è miseria, causa per el pocho amor li è portà. Il pontifice, si dice, esser miorato, ma per la età e molti desordeni el fa, el se reputa im pericolo. Questi signori Colonesi, Orssini, Conteschi e Savelli se haveano acordato e son restati in bon acordo per mantener la voluntaria eletion dil papa. *Item*, questa setemana è manchato qui l'orator dil re di Portugal, al qual è stà fato bello honor a le exequie. *Item*, è morto domino Stefano Vinuzi, banchier di qui, in Roma, primario; e dil falir di soi fioli e compagni subito vien dito per più di.

A dì 13 settembre, damatina. In colegio fo 259
le infrascripte lettere:

Di Padoa, di provedadori, di eri sera. Come ozi erano ritornà alcuni che andono con domino Zuam Paulo Manfron fuora, qual ancora lui non è ritornato, dicono, esser stati a Bassam e, intrato in la porta, brusato il ponte, zoè cazato focho, el qual ancora ardeva, et hanno brusà le porte di Bassam e dil castello, nel qual erano *solum* 3 todeschi, nè hanno fato danno a quelli habitanti. *Item*, hanno roto certi molini, sì che de li non potrao haver più vituarie. *Item*, doman è preparato mandar una altra cavalcata fuora, ch'è il provedador di stratioti, domino Jannes, il conte Guido Rangom, li Busichij, capi di stratioti *etc.* *Item* scriveno altre particolarità, et si vi fusse pressidio di Venixia li col campo ussirianò fuora.

Di Trevixo, dil podestà et provedador. De *occurrentiis*, et Jo vidi una di sier Lunardo Zustignan, di 12, hore 4 di note. Come in quella sera, hessendo stà brusati tutti i monasterij di fuora, sono